

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D' ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**FOGLIO UFFICIALE**

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

**DIARIO POLITICO**

Padova, 20 gennaio 1881

**L'ordine del giorno.**

Il termine di cinque giorni fissato per la presentazione della relazione sulla riforma elettorale, prima che venga discussa dalla Camera, è già intaccato fino da ieri, se qualcuno aveva calcolato che la Camera si dovesse occupare del grave argomento appena riconvocata. Siamo ai 20, le sedute dovrebbero ricominciare al 24, e la relazione non fu punto presentata, mancando ancora gli articoli penali, di cui si era preso incarico il Mancini.  
Ma giunge forse opportuna una breve proroga delle sedute parlamentari, che, si dice, sarà presa fino al 1. febbraio per attendere i Sovrani, reduci alla capitale dal loro viaggio in Sicilia.  
L'onor. Zanardelli ha dunque dinanzi a sé una settimana di più, per dare l'ultima mano al suo lavoro, ed anche al Mancini basteranno quei

pochi giorni per esaurire il suo incarico.

Non manca però chi va insinuando che in certe regioni la premura di spingere innanzi la riforma sia meno ardente di quanto si crede. Può anche darsi, ma ciò non ci riguarda.  
Quello che ci riguarda si è, che, ove la discussione sulla riforma elettorale debba essere rimandata, gli oggetti da porsi all'ordine del giorno per la ora della Camera, quando saranno riprese le sedute, seguano un ordine di precedenza secondo il criterio imposto dalla necessità e dalla maggiore urgenza.

In base a questo criterio ci pare che sui provvedimenti per Roma e per Napoli non sia più possibile alcun indugio, e che la loro discussione nell'Assemblea Legislativa possa per conseguenza cammiare di conserva con quella sull'abolizione del corso forzoso, per la quale, a ciò che si dice, l'onor. Morana, relatore, avrà in pronto il suo lavoro fra due o tre giorni.

Noi desideriamo la sollecita discussione di quei provvedimenti, perchè ogni ulteriore ritardo nell'assolvimento delle finanze di un Comune come Napoli non fa che aggravarne le condizioni e rende il male forse irrimediabile: riguardo poi a Roma, è tempo, dopo tanti studi e dopo tante promesse, che si faccia qualche cosa per metterla in grado di diventare veramente la capitale di un gran Regno, in armonia colle attuali esigenze.

Desideriamo poi doppiamente questa discussione, nella ferma lusinga che divenga il punto di partenza per passare in esame le condizioni generali dei Comuni del Regno, argomento finora troppo trascurato, e sul quale occorre che i poteri dello Stato rivolgano finalmente la loro attenzione.

**Il partito cattolico in Germania.**

Una proposta del sig. Windthorst, il capo del partito cattolico alla Camera dei deputati a Berlino, è oggetto nella stampa tedesca di polemiche molto vive.

Ecco in due parole ciò di cui si tratta.  
Il sig. Windthorst propone: « di esonerare da ogni pena la celebrazione della messa e l'amministrazione dei sacramenti, sopprimendo tutte le disposizioni, che ne davano il divieto. »  
Se questa mozione fosse adottata, modificerebbe profondamente l'economia delle famose leggi di maggio del 1873 e quelle del 1874. Anzi, dicono i fautori più caldi del Kulturkampf, sarebbe lo stesso che annullare quelle leggi.

È noto che in Germania si costringe il clero cattolico tedesco ad una specie d'investitura laica e protestante. Questo è il punto del dissidio.  
La proposta Windthorst, che, a prima giunta, sembra innocua, tocca invece il vivo della questione.

**FERROVIE VENETE**

**QUESTIONE FERROVIARIA**

Ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente, che ci viene diretta dall'onor. Vincenzo Stefano comm. Breda:

Padova 19 gennaio 1881.

Pregiatissimo Sig. Direttore,  
La prego di accogliere nel di Lei Giornale questa mia che tende unicamente a scagionarmi

d'un'accusa che ieri un Consigliere Provinciale ha lanciato contro il mio progetto ferroviario.

Il comm. prof. Turazza in una discussione sopra i Tramways ha detto che le mie proposte ferroviarie non contemplano linee nuove per la Provincia di Padova, e tenderebbero ad isolare Padova dal Consorzio delle altre.

Quando nella lettera scritta da me il 14 corrente al comm. Zjotti Direttore della Gazzetta di Venezia (lettera che fu riportata nel N. 15 corrente del di Lei Giornale, e che il professore Turazza avrebbe dovuto quindi conoscere) scriveva queste parole: « Non bisogna vedere un campanile solo, perchè allora si arrischia di non essere equanimi, quanto lo si deve in queste grandi questioni, che involgono interessi gravissimi » quando, dico, io scrivevo quelle parole, non avrei mai immaginato al certo che una persona di alta dignità, e di mite carattere potesse e primersi in modo da dimostrare, che non solo non vedeva il campanile degli altri, ma neanche il proprio, gli interessi del quale intendeva (per) difendere. Io credo che le proposte fatte da me alla Deputazione Provinciale

di Padova, sieno utili alla città e Provincia di Padova sia dal lato dei tracciati come da quello della spesa.

E cominciando dal tracciato e senza occuparmi della già votata linea Monselice-Este Montagnana-Legnago, o la linea Padova-Piove-Adria-Ravenna, Padova si congiunge per la più corta via a Roma, e con la Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna alla Valle della Piave.

Io non posso supporre che il comm. Turazza mi giudichi un traditore degli interessi di Padova, pel fatto che Venezia si porta secondo le mie proposte a Piove da Mestre, sia perchè egli stesso deve conoscere che l'abbreviamento delle distanze per e dalla capitale è necessario egualmente per Venezia come per Padova; sia perchè lo credo quanto basta giusto per riconoscere che a Venezia, che è il nostro porto naturale, non si può ragionevolmente negare che agli sbocchi del suo commercio vada per le vie più brevi. Quando Padova va pure dal suo canto a Roma per la più breve linea possibile ed immaginabile, impedire agli altri di andarci, sarebbe non solo irragionevole, ma opera vana perchè la Costruzione delle linee costituenti le arterie principali del commercio, e del transito si pos-

sano artificialmente ritardare, ma non per sempre impedire.

È precisamente il caso della Camposampiero Montebelluna. A Treviso nessuno si sogna credere avversari dei propri interessi coloro che la propugnano. Treviso dice: Non do denari per farla, e basta. Padova dice: Eccomi qui, prendo io il vostro posto. E sta bene, e la strada si fa. Come vorrebbe e come, volendolo, potrebbe impedire Padova che Venezia coi suoi denari provvedesse alla esecuzione della Mestre-Piove? E potendolo fare, sarebbe questa azione giusta e lodabile?

Cosa può domandare di più Padova? di andare per la via più diretta così a Roma come alle valli del Piave e del Brenta.

Che se il sig. prof. Turazza avesse inteso di dire che un tramway è sufficiente per soddisfare ai bisogni della linea Padova-Piove, onde congiungersi colà con la ferrovia Mestre-Piove-Adria-Ravenna, sono molto dispiaciute di non poter convenire a una sola ferrovia la Provincia di Padova avesse dovuto pensare, questa a mio avviso avrebbe dovuto essere la Padova Piove-Adria.

Che siasi pensato invece prima alla ferrovia di Bassano, è un caso dovuto alla contemporanea

me solo - e mi ha sacrificato tutta se stessa.

« Oh! sì il sacrificio è ben grande! « Siate uomo; imparate da me quale può essere il coraggio del cuore più tenero e più innamorato... »

« Come sarebbe dolce combattere, soffrire, se il dolore facesse soccombere! Ma, ahimè, io vivo e vivrò! »

« È giusto! ora mi tocca espiare. »

« Dio ha scelto questa separazione per castigarvi; e non si è ingannato! »

« Io caino la testa e taccio. »

« Del resto non c'è troppo da compiangermi: il cielo mi ha dato la parte che desiderava il mio cuore, assegnandomi come destino di tutta la vita, l'incombente di confortarvi. »

« Con un affetto come il mio, il pensiero che io sono stata tutto per voi in un momento della vostra vita, che ho concorso a facilitarvi l'acquisto di questa gloria, che voi amate tanto dappochè l'amata più di me, questo pensiero serve di balsamo a moltissime sofferenze, e le addolcisce. »

« In questo mondo brillante che vi chiama, nessuna donna potrà fare per voi quello che io ho fatto! »

« E! ora la mia parte è finita - voi non avete più bisogno di me. »

« Davanti a voi la strada è aperta e si stende facile, piana; l'avvenire vi sorride... »

« Dimenticate il passato: io mi ritiro. »

« Addio, Ugo: andate a compiere la splendida parte per la quale siete state create; io resterò con la memoria di voi e del vostro amore. »

« Vi seguirò col pensiero, presterò orecchio alla fama del vostro nome. »

« Addio, Ugo; eccoci disuniti per sempre!... »

« Dio mi terrà conto di questa separazione; io spero... »

« Mi farò coraggio, ve lo prometto; io sono calma... »

« Ah! non posso scrivere tale parola! »

« Soffoco! crelevo di potervi nascondere le mie lacrime fino alla fine, ma esse mi cadono dagli occhi a mio malgrado, e cancellano le linee che sto scrivendo. »

« Ugo! Ugo! io sono disperata! mi attacco a questa lettera come se foste voi!... »

« Orvia, il momento è venuto, bisogna romperla finalmente. »

« Ecco l'ultima volta che scrivo il nome vostro. »

« Addio, Ugo! addio, addio! »

La lettura di questa lettera gettò Ugo in uno stato di costernazione profonda.

Il giardiniere che lo guardò per tutto il tempo che lesse, assistè muto e spaventato al succedersi delle emozioni nel suo viso.

Era tutto sconvolto.

Non ci arresteremo a dipingere le condizioni di questo dolore - è facile immaginarlo.

Il destino della sua vita era rivenuto l'amore di Elisa, l'unione delle due esistenze - ed ora davanti a lui sorgeva un ostacolo insormontabile che gli impediva di raggiungerla.

La volontà di Elisa!

Elisa non aveva compreso quanto fosse profonda la modificazione prodottasi nel cuore di Ugo, e non si fidava di lui. La passione della gloria

rimaneva in lui sempre insoddisfatta. Il passato era di norma troppo severa per l'avvenire.

Ed essa aveva preso una decisione crudele che li colpiva ambedue - lei come una condannata alla quale sottoponeva se stessa, lui come un fato avverso che troncava speranze ridivenute allora le più fondate della sua vita.

Come si pentiva amaramente di aver ascoltato per qualche istante i suggerimenti pericolosi dell'amor proprio - e come si sentiva diverso da quello che era stato due mesi prima!

Egli vedeva dinanzi a sé la prospettiva di un lungo dolore - e benchè abbandonato al libero sviluppo della vita d'artista, sentiva che nulla avrebbe potuto mai fargli dimenticare il bene perduto, perchè nulla l'avrebbe sostituito.

Ed ora Elisa gli appariva circondata da un'aureola di sacrificio cento volte più splendida, che aggiungeva immensamente alla sua bellezza e quella rendeva infinitamente più cara.

Questa lettera era il più gran monumento dell'abneazione che donna mai abbia offerto come sacrificio di se stessa all'amore.

E quanta pena nascosta sotto quella calma forzata, quanto pianto al di là di quel sorriso che non passava le labbra!

Che odio contro se stesso perchè poteva ingenerare tanta sfiducia dei propri moti d'animo, perchè racchiudeva in seno un elemento destinato ad avvelenare a lui ed agli altri le gioie più pure e più complete!

Senza la memoria troppo recente di tanto oblio di se stesso e di tanto

ardore d'orgoglio - non è vero che Elisa avrebbe accolto con entusiasmo l'anima che le si offriva? Il suo spirito si era smarrito per un momento dietro una larva ingannevole.

Intanto egli poté appena contenersi dal non cadere sotto gli occhi del giardiniere - e trovò appena la forza di articolare questa domanda:

— I vostri padroni?

— Sono partiti.

— Partiti! ma per dove?

— Non lo so; non l'hanno detto a nessuno.

La mattina era inoltrata; mezzogiorno stava per suonare - ma Ugo andò via correndo, e si diresse verso Barcus.

La corsa era una fatica nella quale si sarebbe sfogato il primo impeto del dolore.

Giunto a Barcus, si recò immediatamente da Riego.

Riego poteva, doveva sapere qualche cosa; ad ogni modo lo avrebbe consigliato, e come un amico comune, di Elisa e di lui, avrebbe trovato una parola di conforto e di speranza da dirgli.

Ma il curato fu muto alle inchieste del giovane - e benchè visibilmente commosso alla vista di tanto dolore, gli fece comprendere che tutto era finito per lui e che in fondo andava incontro al destino verso il quale aveva già tanto aspirato.

Proposizione che racchiudeva un amaro rimprovero, di cui la punta ferì acutamente l'anima di Ugo.

Il prete era inesorabile - ma in quell'istante la gravità delle sofferenze redimeva il giovane colpevole.

Riego sapeva tutto, perchè Elisa

si era consigliata con lui al momento di compiere il gran passo.

Egli conosceva il nuovo stato d'animo d'Ugo, ma divideva con Elisa la poca fiducia sulla sua durata; per di più, uomo che aveva per ufficio di salvare le anime, prevedeva nella dolorosa separazione la più bella espiazione offerta da Dio alla colpa della donna.

Anche in questo era inesorabile. Egli era stato incomensato di arrecare ad Ugo i conforti stessi profusi nella lettera - facendogli balenare allo sguardo l'avvenire al quale poteva dedicarsi, libero di sé stesso, la gloria che poteva raggiungere, e spandendo le forze intellettuali, conseguendo le soddisfazioni dell'animo, che formavano la base della sua natura.

Il resto di quel giorno, Ugo si rinchiusse nella sua stanza - e passò lunghe ore lottando con se stesso, per dominare la foga delle emozioni e prendere una risoluzione su quello che gli restava da fare.

La notte non dormì - ed il mattino lo sorprese che non aveva chiuso occhio ma con l'animo determinato a tentar tutto, pur di raggiungere uno scopo supremo: ritrovare Elisa, persuaderla del proprio amore dissipando gli ultimi dubbi, costringerla ad acconsentire, una volta per sempre, a quella che doveva essere la comune felicità.

È questo fu il tentativo di quattro settimane - durante le quali il giovane percorse tutto il paese in un largo giro, nelle città, nei villaggi, nelle proprietà circostanti.

(Continua)

**APPENDICE (44)**  
**del Giornale di Padova**

**Amore di donna e genio d'uomo**

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

« Animo, animo: ve lo chiedo in ginocchio! domate le pene che soffrite, consolatevi - non vi sembri vergognoso di darvi pace. »

« Partite immediatamente per Parigi. »

« Dimenticatevi, Ugo: se non crederete che tutto questo sia necessario per la vostra felicità futura, pensate che sia per la mia. »

« Perchè, sono io che ve lo giuro, il giorno in cui mi diranno che siete riuscito, ringrazierò il cielo con ardore, e troverò pace. »

« Non abbiate rimorsi, non dite a voi stesso che dovevate una ripara-zione all'onor mio: no, voi nulla mi dovevate. »

« Io mi sono data a voi, liberamente, per virtù dell'amore che vi portavo, come ora ve lo porto, nutrito con tutta la potenza della mia anima. »

« Ecco la verità: non siete voi che abbandonate me, sono io che vi lascio, perchè siate felice. »

« E voi lo sarete! »

« Allora comprenderete il perchè del mio operato, e direte: Elisa mi amava, mi amava per me stesso, per

proposta di accordo fatto dalle Provincie di Treviso e Vicenza ed al concetto di proseguire poi per Primolano fino a Trento.

Ora si sta studiando di tornare al tracciato anticamente proposto, e che segue la così chiamata Via d'Allemagna, tracciato che ci conduce tutti al Brennero per la linea la più corta, nella speranza che incontrerà meno difficoltà pratiche di esecuzione, perchè s'abbene più costoso dell'altro per Valungana, non sarà (pare) avverso dall'Austria il congiungimento a Toblach, come lo fu energicamente, e lo è quello a Primolano.

Io non posso neppure immaginare che il prof. Turazza voglia incolpare me di accennare a Toblach, ora che non possiamo andare a Trento, e creda perciò che io tradisca gli interessi di Padova.

Nè credo tradirli se dico alla Provincia di Padova di concorrere per la sua parte anche nella costruzione della linea Camposampiero-Mestre, quando Venezia ne desidera la costruzione, giacchè lo stesso Consorzio ferroviario era disposto a sostenere un sacrificio perchè quella linea si costruisse, e perchè può essa portare più di movimento sulle Camposampiero, Cittadella Bassano, e Cittadella Vicenza di quello che toglierne sulla Padova-Camposampiero.

Dunque anche qui non sono trascorsi gli interessi di Padova, e per conseguenza parmi che da questo punto di vista del tracciato l'accusa del professore Turazza non abbia fondamento di sorta.

E dal lato finanziario pure ritengo che la mia proposta sia

Nel territorio della Provincia di Padova le varie ferrovie che la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, è disposta di comprendere nel suo progetto percorrono le seguenti estese:

La Monselice Este-Montagnana-Legnago . . . Chil. 31.-  
 La Padova-Piove-Adria . . . . . » 30.-  
 La Mestre-Camposampiero . . . . . » 8.5  
 La Camposampiero-Montebelluna . . . . . » 5.8

Nel territorio Prov. Chil. 75.3 ai quali bisogna, per il motivo superiormente detto, aggiungere la percorrenza nel territorio della Provincia di Treviso della Carposampiero-Montebelluna . . . Chil. 22.2

In tutto la percorrenza di Chil. 97.5 alla quale corrisponde un carico annuo di it. L. 146250 per 35 anni in ragione di L. 1500 al chilometro.

Ora il professore Turazza deve perfettamente sapere, e ricordare che nella tornata del 18 novembre 1879, e per la sola linea Monselice Legnago il Consiglio Provinciale di Padova, votò l'ordine del giorno proposto dal compianto Consigliere cav. Giacobbi Trieste, e che nella relazione da esso lui letta la spesa annua a carico della Provincia ed enti morali interes-

sati per un periodo di 75 anni, fu valutata in lire 73123.08 (Vedi atti del Consiglio Provinciale di Padova del 1879 pag. 297).

Il carico su'detto era diviso in L. 58548.72 per la Provincia, e L. 14574.36 per i Comuni interessati. Le it. L. 58548.72 da pagarsi ogni anno per 75 anni, valutando gli interessi in ragione dell'anno 6 0/0, come lo calcolava il cav. Trieste, corrispondono ad un carico annuo di L. 66454.46 pagabile per 35 anni, e le L. 14574.36 corrispondono analogamente ad it. L. 16541.83.

Il sussidio richiesto dalla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche per le due prime delle suindicate linee, che misurano l'estesa di chil. 61, sarebbe per 35 anni di it. L. 91500.— dalle quali se leviamo le L. 16541.83 date dai Comuni per la Monselice-Leognago, e se leviamo altre 20000.— che potrebbero essere date e saranno sicuramente date dai Comuni di Padova-Piove-Pontalongo e da tutti gli altri attraversati in Provincia dalla ferrovia Padova-Piove-Trieste » 36541.83

quadrerà di . . . L. 54958.17 il sussidio annuo a carico della Provincia di Padova su tutte e due quelle ferrovie invece del preventivato di . L. 66454.46 pur una sola. Si otterrebbe così un risparmio di . . . L. 11496.29 al quale aggiungendo pochissime migliaia di lire si potrebbe provvedere alla costruzione anche delle altre due linee.

Le L. 12750 infatti occorrenti per la Camposampiero-Mestre, potrebbero essere totalmente date dai Comuni interessati di Bassano-Cittadella-Castelfranco-Camposampiero-Massanzago S. Eufemia, e per le L. 42000 necessarie al tronco Camposampiero-Montebelluna, sarà facilissimo ottenere da Padova e da tutti i Comuni lungo la linea, annue lire 25000 con che resterebbe a carico della Provincia di Padova . . . L. 17000.— E detraendo da questa somma un accennato risparmio, ne viene di conseguenza che con sole . . . L. 5503.71-

in più, la Provincia avrebbe provveduto alla esecuzione di tutte le ferrovie che i tende di costruire.

Sarò molto lieto di conoscere come il comm. prof. Turazza possa difendere il suo asserto ciò che non ha fatto in Consiglio, ed attenderò volentieri l'opposizione dei suoi motivi per poterli occorrendo confutare, e nella speranza che le proposte della Società Veneta siano appassionatamente esaminate, e discusse, me le protesto con perfetta stima

Devotiss.  
 V. S. BREDA

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 18. — I ministri aspettano il ritorno dei Sovrani che si verificherà forse il 28, per tentare d'accordo di mettersi d'accordo sui nomi dei senatori, che per quanto dicesi, non saranno nè meno di 20 nè più di 25.

— E giunto a Roma il conte Hirschel de' Minerbi, che, durante l'assenza del conte Tornelli da Bukarest, resse per più mesi quella regia legazione.

Sappiamo che il conte Hirschel lasciò a Bukarest il più lusinghiero ricordo di sé e che, ad attestargli in forma solenne la sua alta soddisfazione, S. A. R. il principe Carlo gli conferì, all'atto del commiato, la commendatura dell'ordine della Stella di Rumania.

(Diritto)

NAPOLI, 19. — Il granduca Pietro di Russia, uno de' due che Napoli ha il piacere di ospitare, è andato a Roma a visitare i suoi cugini che sono a villa Sciarra.

RAVENNA, 19. — Leggesi nel *Ravennate*: « dell'altro vennero sparsi per la città dei proclami socialisti, i quali a vero dire hanno un senso meno acre di quelli che eravamo soliti a leggere in tempi andati. Mentre si ripudia il Suffragio Universale che si dichiara essere — « una larga gradinata al tempio dei privilegi e che — su quella gradinata non si arrampicheranno che gli ambiziosi di dominio — termina con il socialismo non deve nascondersi — « dentro il guscio di una cadaverica astensione — » sembra che fra il sì ed il no sia di parere contrario, come il marchese Colombi giacchè finisse il manifesto col motto di « Viva la rivoluzione Sociale. » E questo forse lo scopo cui tende il *Circolo di Propaganda Socialista* ? »

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 18. — Scrivono al *Temps* da Nimes che da dieci anni non si era veduto tanta neve, e perciò i lupi discendono dalle Cévennes, percorrendo in questo momento l'estrema sinistra del Gard, limitrofo della Lozère e dell'Aveyron.

SPAGNA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Oggi alla Camera il ministro delle Colonie ha assicurato che Cuba è completamente tranquilla. Nelle provincie di Galizia e di Castiglia, le inondazioni hanno arrecato gravi danni. Non è ancora giunta la posta estera del dì 13.

— I fusionisti che si rendono conto della situazione politica, aspettano solamente per arrivare al potere che si verifichi una crisi naturale dell'attuale politica, perchè allora non si formerà un nuovo gabinetto conservatore, perciò non prestano fede alla voce delle dimissioni del Canovas.

INGHILTERRA, 17. — Allorchè sarà ripreso il processo di Dublino, compariranno dinanzi al tribunale 200 testimoni a difesa. Questa gente raccolta in vari distretti remoti dell'Irlanda, e che si compone principalmente di donne, percorre trionfalmente le vie della città, ed applaude al signor Parnell. La guidano al cuni membri della Lega.

GERMANIA, 18. — Si ha da Berlino: L'imperatrice fece annunciare che quanto prima farà una visita all'ospedale israelitico.

Il contegno della Corte viene considerato come una controdimostrazione del movimento antisemitico

(Indip.)

**CRONACA VENETA**

Venezia, 19. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: « Annunziamo con piacere che l'egregio economista senatore Ferrarà può considerarsi come pienamente ristabilito in salute, avendo oggi per la prima volta lasciato il letto senza patimento alcuno, dopo una degenza di venticinque giorni.

Ne mandiamo le nostre congratulazioni a lui ed alla sua famiglia, ed in particolare anche al valente medico dott. Antonio Massaria, che colle sue cognizioni e colle sue amorevoli premure ha tanto contribuito al prospero successo. »

**CRONACA CITTADINA**  
 E NOTIZIE VARIE

**Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni**

*Undecima lista*

Presso il Giornale il *Bacchiglione*  
 Rizzo Antonio . . . . . L. 10.—  
 N. N. . . . . » —50  
 Laurenti famiglia . . . . . » 5.—

Presso la *Banca Mutua Popolare*  
 Famiglia conte Cittadella-Vigodarzere . . . . . » 100.—

Presso il *Casino dei Neg.*  
 Direzione di Comm. militare » 3.—  
 Cardin Fontana cav. Antonio » 30.—  
 Onchetti G. B. e famiglia » 30.—  
 Anastasi cav. Francesco » 10.—  
 Fontanarosa Angelo . . . » 2.—

Presso il sig. *Carlo Vason*  
 N. N. . . . . » 5.—  
 Antonio L. Moritsch . . . » 20.—  
 Dalla Vecchia dott. Pio . . » 20.—  
 Cesarini ing. Francesco . . » 10.—  
 Errera ing. Filippo . . . » 0.—  
 N. N. . . . . » 50.—  
 Venier Martinati cont. Elena » 10.—

Presso il *Casino Pedrocchi*  
 Giaccon Camporese Laura » 30.—  
 Camporese dott. Andrea . » 20.—

Presso il *Comitato*  
 Banca Nazionale . . . . . » 500.—

Presso il *Gior. di Padova*  
 Angela Trieste ved. Rebustello . . . . . » 20.—  
 Luigia Pinali Roviglio . . » 20.—  
 Famiglia conte Girolamo

Giusti . . . . . » 150.—  
 Sacchetto Andrea . . . . . » 10.—  
 Carraro Eugenio . . . . . » 10.—  
 Alessandro Pasquali Petretini . . . . . » 50.—  
 Antonioli Gaetano . . . . . » 5.—

L. 1130.50  
 Somma pubblicata » 5080.10  
 Totale L. 6210.60

**R. Università.** — Riceviamo e con piacere pubblichiamo quanto segue: L'altro ieri alle 11 ant. nell'aula annessa al nostro Orto Botanico l'egregio dott. Otto Penzig, assistente alla cattedra di Botanica, tenne la prima delle sue conferenze di *Botanica Sistemata*, state annunziate già da alcuni giorni nell'Albo Universitario.

Una trattazione speciale di questo importantissimo argomento era ambita nella nostra Facoltà di scienze; ora le lezioni del dottor Penzig vengono a soddisfare questo desiderio completando il Corso di Botanica generale impartito dal chiarissimo prof. Saccardo, al quale la vastità del programma e la pochezza del tempo non permettevano che di dare le linee principali del grande edificio sistematico.

Questa di un corso complementare di Botanica fu dunque una buona ed opportuna idea; essa è per noi una nuova manifestazione dello sviluppo che, mercè la sapienza e l'attività dei docenti, va prendendo da alcuni anni la nostra scuola per Naturalisti.

In questa prima e dotta conferenza l'egregio dott. Penzig, dopo aver detto dell'intento della Botanica Sistemata e della sua grande importanza, sia come preparazione necessaria agli altri rami della Botanica, sia come mezzo educativo, passò ad esporre con chiarezza e concisione i concetti fondamentali a cui si deve informare il naturalista che si accinge all'arduo lavoro di dividere il mondo vegetale in gruppi più che sia possibile naturali.

Egli incominciò dal mettere in chiaro con esempi opportunissimi la relatività del concetto della specie, la mobilità continua dei suoi limiti e dimostrò come la differenza tra varietà e specie non sia essenziale, assoluta, ma di grado soltanto. Disse come la

variabilità che si potrebbe dire innata alle piante, in rapporto colle mutazioni nelle condizioni di vita, renda possibile l'azione dell'uomo su di esse, ossia la *selezione artificiale*, la quale può esercitarsi non solo sui caratteri normalmente variabili delle piante, ma anche sugli organi più essenziali di esse invadendo così l'ambito dei così detti *caratteri costanti*.

Ed è specialmente questa scelta artificiale che mettendo in chiaro, coi suoi prodotti meravigliosi, la dipendenza stretta, costante, inesorabile dell'organismo con tutti quei fattori che vanno a costituire il suo ambiente, ci fa intuire il gran fatto che domina tutta la vita, cioè la *selezione naturale* sotto tutte le sue forme e la lotta per l'esistenza la quale è, più ancora che un effetto necessario della prima, un fatto ad essa concomitante.

Tutti i punti della grande questione furono toccati sobriamente e felicemente dal dott. Penzig; là solo abbondò di notizie particolari dove era necessaria la prova per così dire, palmare dei principii esposti, ed egli mostrò infatti come anche nel campo della Botanica si siano ormai accumulati, specialmente per opera di Darwin, interi ordini di fenomeni che confermano le grandi induzioni del trasformismo. Da ultimo mostrò come sia poco fondata l'opinione che vede nella teoria del trasformismo la rovina della sistematica; al contrario, è soltanto in forza delle leggi del trasformismo e dal punto di vista genealogico che la Botanica sistematica acquista ora un interesse altamente scientifico.

Il sistema delle piante e degli animali senza la luce del trasformismo è come un gran corpo senza vita, un corpo di cui distinguiamo bensì i diversi organi, ma di cui ci sono ignoti tutti i rapporti e tutte le funzioni, tutto quello che è genesi, tutto quello che è vita. E la grande teoria Darwiniana interpretata ed applicata a dovere che dà il movimento al grande edificio sistematico e lo fa diventare un vero organismo trasformabile e perfezionabile anch'esso a seconda dei progressi dell'embriologia e della morfologia.

Il sistema cessa allora di essere soltanto un mezzo artificioso, inventato dai filologi per facilitare lo studio delle piante, ma diventa l'espressione più chiara, più concisa di un fatto, e cioè del *nesso genetico* che esiste fra le diverse famiglie di organismi vegetali; e lo scienziato allora, per trovare il filo che lo guidi nel campo sterminato, non deve più astrarre, come faceva, da una gran parte della realtà, ma vi rientra e la considera tutta quanta perchè si basa sopra un criterio che abbraccia necessariamente ogni ordine di caratteri. L'ideale della classificazione è dunque, in Botanica come in Zoologia, *l'albero genealogico*; ed è da questo punto di vista che la sistematica va studiata, è in questo senso che essa può e deve seguire da vicino il movimento generale impresso a tutte le scienze biologiche dall'idea madre del nostro secolo.

Tali furono i concetti esposti dal dott. Penzig, e le sue parole furono accolte da lunghi e calorosi applausi.

G. F.

**Biblioteca Universitaria.** — Adesso la Sala di lettura fu fabbricata ed aperta al pianterreno. Questo l'abbiamo già detto.

Ma - appunto su tale proposito - ci viene suggerita una osservazione, che non ci sembra ingiustificata.

La maggior parte dei libri esiste sempre e necessariamente al piano superiore, disposto irregolarmente, così che, per prendere certi libri, gli inservienti devono salire parecchie decine di gradini.

Quindi - tra l'andare e il venire - bisogna che lo studioso aspetti sovente parecchi minuti, prima d'aver il libro domandato; senza contare il grave disturbo degli inservienti.

Non si potrebbe applicare un tubo acustico, che avesse capo al piano superiore, dove ci fosse un inserviente stabile, con l'ufficio esclusivo di prendere lassù e distribuire i libri? Stando abbasso, verrebbero chieste le opere volute - risparmiando così tempo e fatica.

Se la proposta è attuabile, confidiamo sia praticata sollecitamente.

**Casa d'Industria.** — La Direzione della Civica Casa d'Industria avvisa che tiene un deposito di Steccadenti, Terrazzo fratturato, Stuoie di paglia sparto, nettafango e sporte

vendibili a prezzi diversi e modicissimi.

Dalle 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno chiunque voglia fare acquisti o dare commissioni per lavori soprascritti, potrà presentarsi alla sede dell'Istituto in Via S. Bortolo N. 3307.

**Una festa monstre.** — Raccogliamo ma si dice, che vorremmo fervidamente divenisse un fatto compiuto. Dunque si dice che vadasi preparando una grande festa da ballo nel nostro Salone, illuminato a luce elettrica.

Noi non facciamo raccomandazioni per conto nostro, trattandosi d'una festa di beneficenza per i poveri inondati, verso i quali la carità cittadina è così meravigliosamente disposta.

Certo lo spettacolo dovrebbe riuscire stupendo.

**Denari smarriti?** — Con questo titolo e con questo punto interrogativo noi abbiamo parlato l'altro ieri di certi denari perduti dall'avvocato F. S. alle Brentelle.

A evitare ogni sinistro apprezzamento, dichiariamo che noi non abbiamo inteso in nessun modo di accennare a chicchessia, e meno ancora al macellaio di Brentelle, nella bottega del quale sarebbero scomparsi i denari - tanto più che il fatto avvenne di sabato, giorno in cui la macelleria in questione è frequentatissima.

**Una curiosa parentela.** Taluno dirà « il fatto non è nuovo »; è possibile; ma ciò che è avvenuto una volta, può ripetersi una seconda.

Si viaggiava in un vagone di seconda classe da Padova per Venezia, e, come spesso succede, dopo lungo silenzio, i viaggiatori, che non si conoscono a vicenda, cominciano a parlare e la discussione si anima. La conversazione si apre sulla presa di Sebastopoli, e finisce - nessuna meraviglia - sui legami di parentela.

Io, esclama un giovinotto di forme simpatiche, mi chiamo, B, e mio padre si chiama A. Nella calle a Venezia, dove abbiamo domicilio, abitavano due signore, madre e figlia la prima nominata C, la seconda D.

Io sposai la madre, cioè la sig. C, e mio padre s'innamorò della figlia D e la sposò. A questo modo mio padre è diventato mio figliastro, e la mia figliastria D è diventata mia madre, essendo moglie di mio padre.

Mia moglie C ebbe un figlio, che chiamammo E, eh' era il cognato di mio padre, e mio zio, perchè era il fratello di mia matrigna D.

La moglie di mio padre, cioè la sig. D, ebbe pure un figlio, che chiamammo F. Questo era mio fratello, perchè figlio di mio padre, e mio nipote, essendo il figlio di mia figliastria D.

Mia moglie C era così mia ava, essendo la madre di mia matrigna D, ed io il marito ed il nipote di mia moglie C, e siccome il marito dell'ava è anche avo, così io sono l'avo di me medesimo . . . . .

La descrizione della parentela non era ancor finita, che il treno fischia e il convoglio toccava la stazione di Venezia; che peccato!

X.

**Scena di sangue a Pallanza.** Mandano da Pallanza, 18 al *Corriere della Sera* di Milano: « Ieri l'altro ad un'ora dopo mezzanotte, un soldato del 75° reggimento fanteria, essendo di guardia al Carcere penitenziario, vedeva un uomo dare la scalata alla finestra d'una casa in via Cavour ed entrarvi. Era quella appunto l'abitazione della famiglia S... composta di due sole donne, una madre che tiene caffetteria ed una figlia balloccia che l'aiuta nel servire gli avventori. Il soldato diede tosto avviso del fatto al suo capoposto, il quale mandava d'urgenza ad avvisarne i carabinieri. Due di questi insieme a due soldati di guardia entrarono nella casa delle povere donne che, in quel momento gridavano dalla finestra: soccorso! aiuto!

Non appena saliti al primo piano si presentò agli occhi dei carabinieri e delle guardie un orrendo spettacolo: un uomo stava disteso in terra immerso nel proprio sangue. Era un certo Giassone, pregiudicato e condannato più volte al carcere. Vedendosi scoperto, egli aveva pensato di uccidersi piantandosi un lungo e affilato coltello nel petto. Venne trasportato tosto all'Ospedale Civile.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
*Bollettino del 12 gennaio*  
 NA - CITE  
 Maschi N. 3. - Femmine N. 2.  
 MATRIMONI  
 Lorenzoni dott. Angelo di Angelo

libbe impiegato a Foggia, con Tri-  
rellato Cesarina di Luigi nubile.  
Lavorador Marco fu Bortolo celibe  
Iacchino, con Bonato Maria fu Fran-  
cesco vedova casalinha.  
Rosato Antonio di Luigi celibe caf-  
fettiere, con Andreetta Maria fu Bor-  
plo nubile caffettiera.  
Reichlin de Meldegg bar. Giulio fu  
Cristoforo celibe ingegnere a Treviso,  
con Cassis contessa Maria fu Eugenio  
nubile possidente.  
MORTI  
Berteggio Basso Antonia fu Giaco-  
mo d'anni 45 casalinga coniugata.  
Stella Girolamo fu Gio. Batt. d'anni  
70 operaio coniugato.  
Tutti di Padova.

## TEATRI

notizie artistiche

**Teatro Concordi.** *Bollettino settimanale* — Domenica 23 gennaio 1881 prima rappresentazione del **MEFISTOFELE** del Maestro cav. Arrigo Boito.  
Lunedì 24 Gennaio — Riposo  
Martedì 25 id. — *Mefistofele*  
Mercoledì 26 id. — Riposo  
Giovedì 27 id. — *Mefistofele*  
Venerdì 28 id. — Riposo  
Sabato 29 id. — *Mefistofele*  
Domenica 30 id. — *Mefistofele*

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 19. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,66 89,75  
1. luglio 87,43 87,58  
I 20 franchi 20,49 20,51.  
MILANO 19. Rendita it. 89,60,  
I 20 franchi 20,47,20,48.  
Sede Continua la calma d'affari.  
Grani Mercato discretamente attivo e sostenuto.  
LIONE, 18. Sede Mercato debole.

**Funerali.** — Oggi, alle ore tre pomeridiane, com'era stato annunziato, ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto studente di Medicina signor **Cappellari**.  
Tutta la scolarasca presente in Padova prese parte alla pietosa cerimonia.

Il corteo partì da S. Mattia, e al momento in cui scriveremo entra nella Chiesa di S. Sofia per la celebrazione delle esequie.  
Il feretro, su cui posano epigrafi e corone di fiori, è portato a braccia dai compagni dell'estinto.  
Seguono la bara il Rettore dell'Università, e tutti i Professori della Facoltà di Medicina.  
Parecchie Società Operaie sono concorse colla loro bandiera velata a bruno.  
V'intervennero due musiche: quella del Comune e l'Unione.  
Facean seguito molti ceri.  
Lungo le contrade per dove passerà il funebre convoglio, e specialmente a San. Lorenzo, all'angolo e all'Università è agglomerata molta gente per attenderlo.  
A domani i particolari.

## CORRIERE DEL MATTINO

**NOSTRA CORRESPONDENZA**  
Roma 18 gennaio 1881.  
Circa alla questione tunisina corrono dicerie svariate e molte sono prive di fondamento. Alcuni giornali francesi continuano ad accusar l'Italia di aspirare al possesso della Reggenza. Perfino nella *Revue des deux Mondes* del 15 corr., oggi pervenuta, in un articolo apologetico del progetto Magliani sul corso forzoso, si insinua che l'Italia crei imbarazzi all'Inghilterra e alla Francia in Egitto e che offenda gli interessi e i diritti francesi nella Tunisia. Queste insinuazioni non hanno alcun fatto in loro appoggio, ma si propagano e la loro propagazione non contribuisce, certamente, alla buona armonia delle due nazioni.  
Si conferma che il nostro Governo ha incaricato il generale Cialdini di mentire ufficialmente la notizia che il figlio del Bey sia venuto a Palermo per chiedere il protettorato dell'Italia sulla Tunisia.

A tutti pare che il ministero abbia avuto torto di dare importanza a quella diceria, onorandola d'una ufficiale smentita, tanto meno opportuna di fronte alle provocazioni arroganti d'una parte della stampa francese.  
Si annunzia che Gambetta ha inviato al generale Garibaldi un suo amico, deputato alla Camera francese, per assicurarlo dei sentimenti suoi amichevoli verso l'Italia.  
Non v'ha dubbio che questa assicurazione di Sua Maestà Gambettiana avrà qualche valore, ma è certo che se la Francia imperiale ha potentemente aiutato o l'Italia a risorgere, la Francia repubblicana, si quella del 1849 che quella del 1880 dà tutt'altro che prove di amicizia alla nazione italiana.

I nostri radicali festeggiano pure i comunisti francesi e gli incendiatori di Parigi come fratelli e alleati loro, ma l'Italia saggia e non perversita da spirito settario apprezzerà, speriamo, le differenze che corrono, nei rapporti col nostro paese, tra la Francia dell'impero e quella della repubblica.  
Oggi il conte Maffei ha conferito col marchese de Noailles, ambasciatore di Francia, il quale dichiara a tutti che è suo vivissimo desiderio di veder sempre amiche l'Italia e la Francia e disapprova lo *chauvinismo* d'una gran parte della stampa del suo paese.  
Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il R. Decreto che convoca pel 6 febbraio il terzo Collegio di Roma, dichiarato vacante in seguito alla nomina dell'onor. Baccelli a ministro della pubblica istruzione.

Non vi sarà lotta, trattandosi di semplice rielezione. L'onor. Baccelli potrebbe però subire la prova del ballottaggio, per mancanza di numero dei votanti nel primo scrutinio.  
Una lotta elettorale vivace si avrà forse, quanto prima, nel 1. Collegio di Roma, il quale resterà vacante, perchè il Generale Garibaldi insiste nelle dimissioni. Anche suo figlio Menotti mantiene la rinuncia e sarà, quindi, dichiarato vacante il Collegio di Velletri in questa provincia.

È probabile che nel primo Collegio di Roma l'onor. Pericoli presenti la propria candidatura, la quale sarebbe appoggiata dai moderati, ma forse combattuta dall'onor. Depretis, il quale non può perdonare ad Pericoli la condotta leale ed onesta da lui tenuta nella settimana scorsa in favore del candidato costituzionale.  
Al Tribunale civile di Roma prosegue il dibattimento per diffamazione contro il direttore del *Popolo Romano*, Chauvet, il quale annunziò furti avvenuti nel Museo Chircheriano.  
Il dibattimento si estende assai e il presidente mostra molta fiacchezza nel dirigerlo.

Talvolta pare che Chauvet sia il presidente!... Egli interroga i testimoni, parla continuamente cogli avvocati e col querelante e succedono dialoghi strani... mentre il presidente sta a sentire!  
Il processo durerà qualche giorno. Oggi gran concorso nella Basilica di San Pietro perchè ricorreva la festa della Cattedra del Principe degli Apostoli.  
Il card. Borromeo celebrò la messa solenne.  
Numerosi stranieri specialmente inglesi e tedeschi, assisterono alla solennità.  
È ritornato a Roma l'ex vicere di Egitto.  
Oggi i Granduchi di Russia visitarono i Musei del Vaticano.  
Essi sono sempre in giro visitando i monumenti dell'antica città.

**LE TASSE SUGLI SPIRITI**  
Dal ministero della giustizia fu indirizzata ai procuratori del Re, giudici istruttori e pretori la seguente circolare:  
Roma 8 gennaio 1881.  
È a notizia di questo ministero che talvolta gli agenti delle imposte dirette sono citati a comparire innanzi i competenti magistrati ne' processi per trasgressioni alle leggi sulle tasse di fabbricazione degli spiriti, affinché diano spiegazioni e chiarimenti circa l'attuazione della detta legge e del regolamento che vi si riferisce.  
A richiesta dell'onor. sig. ministro delle finanze, io pongo a notizia della SS. LL. che costoro non possono corrispondere al fine per il quale sono citati, perchè l'attuazione de' mentovati legge e regolamento non è materia a cui essi debbono attendere; e però la loro presenza ne' giudizi, se è sempre inutile, qualche volta riesce

dannosa non potendo dare utili chiarimenti, e che invece a ciò sono competenti gl'ingegneri provinciali del macinato o gli ispettori delle gabelle, secondo che trattasi o di questione tecnica riguardante la legge ed il regolamento su indicati, ovvero la vigilanza nelle fabbriche di spiriti.  
Per la qual cosa le SS. LL. abbiano presente queste indicazioni, e, occorrendo, se ne avvalgano.  
Pel Ministro  
RONCHETTI.

**LETTERA DELL'ONOR. PERICOLI**  
Il comm. Pietro Pericoli ha indirizzato a Don Augusto Ruspoli, deputato del 2. collegio di Roma, la seguente lettera:  
Roma, il 16 gennaio.  
Amico carissimo,  
Il concorso alle urne dei miei amici politici nella tua elezione è avvenuto all'infuori di me che sono rimasto estraneo a quest'ultima lotta; quello però che io posso assicurarti si è che, senza disertare menomamente dai nostri principii, il mio partito ha alle quasi unanimità deliberato di sostenere nel ballottaggio la tua candidatura e l'ha rigorosamente sostenuta perchè ha creduto che in questa lotta fosse compromessa la dignità di Roma e la libertà del suffragio.  
A nome mio e de' miei amici politici ti ringrazio delle benevoli parole che usa a nostro riguardo; però noi dopo questa vittoria comune riprendiamo il nostro posto di avversari, ma di leali avversari, assicurandoti che saremo concordi anche per l'avvenire con voi tutte le volte che si tratti di difendere quei principii che sono comuni a tutte le persone oneste.  
Credimi sempre  
Tuo aff.mo amico  
PIETRO PERICOLI.

**COSE ELETTORALI**  
Togliamo dal *Piccolo* di Napoli, 19: « Il nostro egregio amico avv. Spirito ha diretta la seguente lettera ai suoi elettori del Collegio di Montecorvino Rovella.  
Napoli, 18 gennaio 1881.  
Amici miei,  
Vi ringrazio con tutta l'anima della fiducia che in me poneste e dell'affetto che mi avete dimostrato. I vostri 424 voti non sono bastati ad eleggere il candidato da voi preferito, ma sono più che sufficienti a dimostrare che la gran maggioranza del Collegio sarrebbe stata con voi, se le arti di ogni genere e le violenze inaudite del proconsole che sta a capo della nostra provincia non avessero fatto passare la volontà del paese.  
Auguriamoci ancora una volta che sia approvato e migliorato, anche per opera del vostro egregio rappresentante, il progetto di legge per la riforma elettorale; ma facciamo voti nel tempo stesso che gli uomini diventino migliori, e soprattutto che diventino migliori i governanti; altrimenti, qualunque sia la legge, le elezioni saranno sempre, in buona parte, il risultato delle illegalità, degli arbitrii, delle violenze e delle arti corruttrici degli uomini che avranno il potere nelle loro mani.  
Ed ora addio, miei ottimi amici; vi lascio, ma non mi separo da voi, che mi sento a voi legato da un vincolo di gratitudine imperitura. »  
F. SPIRITO.

**R. Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
20 Gennaio 1881  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 11 s. 23  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 13 s. 50  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	750,3	747,5	745,6
Term. centigr.	-2°,0	0°,2	0°,1
Temp. del vapor acqueo.	3,71	4,27	4,54
Umidità relat.	94	94	98
Direz. del vento	N	NNE	WNW
Vel. chil. oraria del vento.	5	3	8
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20  
Temperatura massima — + 0,6  
» minima — — 1,8  
dalle 9 a. alle 9 p. del 19 mm. di neve 25

## CORRIERE DELLA SERA

20 gennaio

**IL PRINCIPE RODOLFO**  
La sublime Porta ha prevenuto il governatore generale della Siria ed il governatore di Gerusalemme del prossimo arrivo del principe ereditario d'Austria in Palestina.  
Il Sultano spedirà in Siria un funzionario di Corte incaricato di prendere le misure opportune pel ricevimento del principe Rodolfo.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MESSINA, 19. — I Sovrani visitarono il Duomo, le Scuole Comunali, la Società Operaia, il Convitto Magistrale femminile, l'Istituto. Dappertutto furono accolti festosamente. Al Duomo furono ricevuti dall'Arcivescovo, e dal clero. Dopo la benedizione visitarono il Tesoro ove la Regina depose un gioiello toltosi dal petto. L'atto impressionò vivamente. Dappertutto lasciarono segni di beneficenza. Stasera intervengono al Teatro.  
FIRENZE, 19. — La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo del secondo semestre 1880 in lire cinquanta.  
LONDRA, 16. — Avvennero violenti uragani, tempeste, e nevi in tutta l'Inghilterra. Si hanno a deplorare molti naufragi sulle coste. Parecchi convogli rimasero bloccati fra la neve. La navigazione postale fra Douvre, Calais, ed Ostenda è interrotta. I dani cagionati sul Tamigi sono calcolati a cinquanta milioni di franchi. Un centinaio di barche colò a fondo.  
Ieri a Wigan fu eletto un candidato conservatore.  
Venne aumentata la polizia nelle contee di Clare e Sligo.  
PARIGI, 19. — La Camera discuterà probabilmente la questione greca il 3 febbraio.  
Notizie da Vienna confermano che le potenze non risponderanno alla circolare della Turchia prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia. Credesi che la Porta cederà Larissa, conservando Janina e Metzovo, situate di qua della montagna formante la frontiera naturale fra la Grecia e la Turchia.  
BERLINO, 19. — La *Corrispondenza Provinciale* discutendo l'annunziata proposta di Windthorst, respinge qualsiasi responsabilità dello stato riguardo ai bisogni spirituali dei cattolici. La *Corrispondenza* domanda perchè il centro non indirizzi le sue preghiere a Roma, per rendere effettivi i poteri dati a Melchers, e rimuovere così in grande parte le leggi di maggio. Lo stesso Papa dichiarò che il preteso *non possumus* è caduco. Se Windthorst colla proposta non ha secondi fini, ma desidera soltanto di rimediare ai mali cui soffre la chiesa, egli sa a chi indirizzare la proposta.  
COSTANTINOPOLI, 19. — Furono discusse ieri nel Consiglio straordinario le concessioni possibili in favore della Grecia. — Trattasi di allargare quelle della Nota del 3 ottobre, che diventerebbe oggetto di una nuova Circolare che completerebbe praticamente quella del 14 gennaio, la cui impressione è generalmente buona.

MESSINA, 19. — Durante il pranzo dei Sovrani nuove dimostrazioni. La serata di gala fu splendidissima. Teatro rigurgitante. All'arrivo delle LL. MM. il pubblico si levò in piedi plaudendo replicatamente. La cantata delle alunne delle scuole riuscì commovente. I Sovrani assisterono allo spettacolo fino alla fine. Nuove ovazioni accompagnarono dal teatro al palazzo le LL. MM., che vi si recarono a piedi.  
Domani, alle ore 11, partenza dei Sovrani per Reggio.  
PARIGI, 19. — Il *Temps* dice: Nessuna emissione ammortizzabile è necessaria ora nè in febbraio, nè in marzo; simile operazione non è attesa prima di luglio, ed anche non è certa che sia allora indispensabile.  
MADRID, 19. — Il Congresso approvò il Messaggio con 209 voti contro 65. Grande trionfo per il manifestato.  
LONDRA, 19. — Durante l'uragano vi furono molti annegati, e morti di freddo.  
WASHINGTON, 19. — Il rapporto del comitato navale della Camera è

favorevole all'acquisto permanente di depositi di carbone sulle due coste dell'istmo di Panama. Il Comitato per il canale ha udito Misson ex segretario di marina, il quale disse che gli Stati Uniti non avevano motivo di esercitare una ingerenza sul canale di Panama, poichè la Francia dichiarò ufficialmente che non avrebbe nulla a fare nella questione.  
ROMA, 20. — Il tribunale correzionale continua la causa promossa dal direttore del museo Kirkeriano contro il direttore del *Popolo romano*. Compariscono come testimoni uomini illustri in materia archeologica.

**NOTIZIE DI BORSA**  
20 gennaio Denaro  
Pezzi da 20 cont. F. 20,47  
Genove contanti . . . 80  
Banconote austriache contanti . . . 2,18  
Azioni Banca Veneta fine corrente . . . 333.—  
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. . . 441.  
Lotti turchi per cont. . . 50  
Rendita It. per cont. . . 89 55  
» » fine corr. . . 89 65  
Credito Mobil. Ital. fine corrente . . . 863  
Banca Naz. id. . . 2230

**Telegrammi delle Borse**  
Vienna  
Obblig. dello Stato 5 0/0 . . . 72,80 72,75  
Prestito Nazionale . . . 74.— 73,85  
Prestito 1860 con lott. . . 131.— 130,80  
Azioni della Banca . . . 822.— 822.—  
Azioni di Credito Mob. . . 285.— 284,60  
Argento . . . —  
Londra . . . 118,70 118,75  
zecchini imperiali . . . 5,56 5,56  
Pezzi da 20 franchi . . . 9,37 1/2 9,37  
Parigi  
Rendita italiana . . . 87,70 87,45  
Rendita francese . . . 84,30 84.—  
Milano  
Rendita . . . 89,60 89,35  
Oro . . . 20,49 20,47  
Londra . . . 25,68 25,68  
Francia . . . 102,40 102,45

**Annunzi**  
BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA.  
Giornaliere sue operazioni  
A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Richezza Moble.  
In Conto (in viglietti B. a 30 g)  
Corrente libero (in viglietti B. a 2120 g)  
In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca a 4 1/2 0/0.  
In Conto Corrente vincolato a condizioni convenute.  
B. Emette Buoni di Cassa nominativi alla cassa del 3 3/4 0/0 con scadenza da 1 mese a 6 mesi e 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi e 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.  
C. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.  
D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblico e Carta industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0 oltre la tassa governativa di 1 20 a 0,00 r. stand. in sua facoltà di accordare secondo le qualità del titolo e il pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore e calcolato sul listino ufficiale della giornata. — F. pure sovvenzioni sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Esteri alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 400 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valore effettivo sonante.  
E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate da committenti.  
F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 a 5 1/2 0/0.  
G. La Sezione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.  
I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarle le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.  
Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.  
H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

## OGGETTI ORIENTALI

Il signor *Beniamino Trad*, avvertito di tenere esposti ed in vendita i suoi articoli Orientali, e cioè: Tappeti di Turchia e di Persia, Sialli, Sor isde-hal, Cinture, Sciarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta, per Cuscini e per Mobili, Colane, Braccialetti, Profumerie e numerosi altri prodotti dell'Oriente.  
Il sig. Trad si ferma in questa città per circa due settimane.  
Per avere un'idea dei prezzi limitatissimi a quali egli vende, basti il dire che in tutte le altre grandi Piazze d'Italia gli stessi suoi articoli si vendono il doppio; ciò possono attestare i molti signori che ne acquistano.  
S'invita pertanto il pubblico a volere visitare la Galleria del signor Trad, posta in via Portici Alti n. 1090. Gli oggetti hanno i prezzi marcati e fissi.  
ENTRATA LIBERA. 20

**IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE**  
E  
**TEATRO D'ELEFANTE**  
di A. BACH  
in PRATO DELLA VALLE  
è aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. — Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane.  
Si ricercano cavalli da uccidere, che verranno pagati a prezzi soddisfacenti.  
A. BACH  
3-30

**FABBRICA CAPPELLI**  
PIU' VOLTE PREMIATA  
GIUSEPPE VIGNI  
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basto sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per sacerdoti, cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da accademici; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con ribavanzamento moderato per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA. N. 4597

**ALESSANDRO MICHELI**  
Negoziente in Manifatture  
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO  
*Angelo due Vecchie, Via Rodella*  
ha messo in vendita una grossa partita  
Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.  
Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.  
Sponghion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.  
Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di  
L. 7.50, 8.50, 9.50  
A. TAGLIO  
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro.

La gonfiatura delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.  
Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiatura delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali preziosi e bravi *pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.  
Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.  
J. GRÜNER  
Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 4  
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Sorrallo, Roberti, Arrigoni, Bernasconi, Dore, Bazzanti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Marzara - Conza Marchetti. - Treviso Bladoni, Frasciolo e Zanetti. - Vicenza Valeri e Fiesler. - Venezia Bittner, Zampironi Cavola, Pizzi, Agenzia Longega. - Milano Roberti. - Rovigo Diago. - Chioggia Rosteghina. - Bassano A. Comin profumiere. 3-189

Al signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc. (Vedi Avviso in quarta pagina)

